

## Primeteatro

Enrico Groppali

## Tra equivoci e transessuali, Pamela Villoresi esalta Vargas Llosa

**A**ll'Hotel Savoy di Londra, sede privilegiata dei magnati dell'alta finanza e di famiglie reali destituite della corona, un uomo d'affari peruviano reduce da ben tre infortuni matrimoniali, il señor Chispas chiamato d'urgenza a risolvere spinose questioni d'affari; subisce la visita di una bizzarra signora. Che asserisce di chiamarsi Raquel e di essere la sorella del suo più intimo amico, di nome Pirulo, che il finanziere non vede da trent'anni. Come mai? Forse perché Pirulo, col quale condivise la spensierata stagione dell'adolescenza, un giorno tentò di baciarlo? La conversazione prosegue tra le finte d'obbligo e gli inevitabili affondi finché Raquel confessa la verità: Pirulo è lei che ha cambiato sesso. Ma non starà mentendo? Non lo sapremo mai dato che, poco dopo, in un quadro a sé stante che potrebbe svelar-

ci l'arcano, ma al tempo stesso configurarsi come l'ennesima finzione, Raquel e Chispas davanti al pubblico che li contempla con allibita tenerezza affermano di essersi regolarmente sposati. Con tale convinzione da non permetterci di nutrire il minimo dubbio in proposito. Fino all'ultimo colpo di scena. Dove si narra che per liberarsi da quell'attrazione fatale, Chispas avrebbe ucciso Pirulo. A cosa abbiamo assistito allora? A un incubo o al gioco dei quattro cantoni? Lo ignoreremo per sempre dato che, non appena le luci si riaccendono sulla strana coppia, ecco di nuovo i due impagabili soci: Chispas in un inappuntabile doppiopetto e Pirulo in un severo abito scuro. Con quest'ultimo che, da irreprensibile segretario, ricorda all'amico che le banche non possono aspettare. Tutto qui? Già, tutto qui come in una di quelle giocose partite verbali

che sono state esclusivo appannaggio di Noel Coward, insuperato maestro della commedia britannica. Che ora Vargas Llosa, con impagabile *savoir faire* riprende alla grande giostrando con levità e pudore più sul registro noir che su quello brillante. Cui si addeguia con spirito, nella confezione approntata con charme da Maurizio Panici, la recita dello spiritoso David Sebasti e la splendida prova di Pamela Villoresi che a questo *transgender* sui generis fa dono di morbidi toni bassi da grande tragica che ben si sposano a una squisita ironia.

**APPUNTAMENTO A LONDRA** - di Mario Vargas Llosa. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi e David Sebasti. Spoleto, Festival dei Due Mondi. Poi ad Arezzo, Ancona e Salerno

